

## Il presidente del Cagliari ferisce tunisino sorpreso a rubare

Il presidente del Cagliari calcio, Massimo Cellino, ha ferito ieri all'alba, con un colpo di pistola, Abdaou Taoufik, un giovane tunisino rientrato da qualche giorno in Italia dopo essere stato espulso per reati contro il patrimonio. Abdaou Taoufik, sorpreso dal presidente del Cagliari nel giardino della sua villa, è stato ricoverato all'ospedale di Cagliari, in stato di shock, con una prognosi di dieci giorni. Massimo Cellino ha raccontato alla polizia di aver temuto di restare vittima di un sequestro e di aver reagito all'aggressione di Taoufik. In mutande e pantofole, armato di Magnum calibro 45, Massimo Cellino ha affrontato con una grinta che difetta alla squadra di Carletto Mazzone, il clandestino nordafricano nascosto nella sua Porsche argentata. Ha intimato l'alt, ha sparato un colpo in aria e, infine, ha atterrato con il calcio della pistola il tunisino che tentava la fuga.



Studentesse liceali durante una lezione

## Sul numero chiuso il Consiglio di Stato dice no ai rettori

Gli studenti ricorrenti contro il numero chiuso potranno proseguire gli studi e sostenere gli esami. Dopo i Tar anche il Consiglio di Stato ha dato loro ragione. Le disposizioni sul numero chiuso hanno bisogno di un quadro normativo omogeneo a livello nazionale, pur restando «impregiudicata» l'autonomia della università. Questo, in sintesi, il dispositivo dell'ordinanza. Berlinguer: «Un atto di cui si dovrà tenere conto».

ROMA. Gli studenti universitari iscritti con sospensiva, dopo i ricorsi al Tar contro il numero chiuso, possono tirare un respiro di sollievo, potranno proseguire gli studi per quest'anno. Il Consiglio di Stato ha dato loro ragione e torto al ricorso dei rettori di diversi atenei italiani. Ieri la sesta sezione dell'organo amministrativo ha preso in esame una novantina di ricorsi, ma gli studenti interessati alla «vertenza» sono circa diecimila. Le facoltà interessate sono quelle di Medicina, Veterinaria, Odontoiatria, Psicologia, e Architettura.

L'ordinanza con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi del ministero e dei rettori si basa sulla considerazione che le disposizioni in materia di numero chiuso devono coincidere con «un quadro di principi di razionalità e uniformità, volti ad indirizzare l'individuazione dei presupposti e dei criteri di determinazione» dei limiti di accesso. Significa in sostanza che il numero chiuso o qualsiasi forma di limitazione degli accessi non sono illegittimi in se stessi, ma hanno bisogno di un quadro di riferimento normativo omogeneo a livello nazionale.

Il testo dell'ordinanza afferma, infatti, che è opportuno «un tempestivo intervento ordinatore». Il dispositivo dell'ordinanza che fa riferimento al ricorso di un gruppo di studenti napoletani che si erano visti da ragione dal Tar del Lazio, in relazione alla richiesta di accedere alla facoltà di Medicina e Chirurgia, nonostante i provvedimenti in materia di numero chiuso. Quella di ieri dovrebbe avere un carattere pilota rispetto alle altre che il supremo organo di giustizia amministrativa dovrà emettere prossimamente. In ogni caso il Consiglio di Stato ha valutato «impregiudicata» la questione dell'autonomia universitaria nella fissazione di limitazioni numeriche. Insomma, se gli studenti hanno vinto questo round, non possono da ciò desumere l'il-

legittimità del numero chiuso.

E infatti Paolo Blasi, presidente della Conferenza dei rettori, afferma che «il problema del numero chiuso nelle università resta invariato». Ma visto il quadro d'incertezza normativa, i rettori non si sentono tranquilli e chiedono una soluzione al più presto, « affinché coloro che dovranno iscriversi al prossimo anno accademico, trovino una situazione chiara e definitiva ».

Il ministro dell'Università, Luigi Berlinguer afferma in una nota: «È un atto di cui si dovrà tenere conto. Ne emerge rafforzata l'esigenza di arrivare al più presto a una certezza normativa che restituisca normalità alla vita universitaria». A tale proposito il ministro ha anche espresso soddisfazione per l'approvazione, da parte della Conferenza dei rettori, della bozza di documento sulla riforma degli accessi. Una bozza predisposta al tavolo quadrangolare composto da ministero, rettori, sindacati e studenti.

Soddisfazione per le decisioni del Consiglio di Stato è stata espressa anche dall'Unione degli universitari e dalla Sinistra giovanile. Per Enzo Giannico della Sinistra giovanile: «È una conferma della validità dell'azione giudiziaria intrapresa dagli studenti e può rappresentare un momento di svolta nella politica che fin qui seguite per disciplinare gli accessi». Il coordinamento dell'Udu, tra gli organizzatori dei ricorsi, cantano vittoria: «Il numero chiuso non è legittimo, non essendo chiara la normativa in materia».

Intanto, vanno avanti le procedure per l'espletamento del concorso per professori associati. Il Tar del Lazio ha respinto i ricorsi di alcuni ricercatori che ne chiedevano l'annullamento. Il ministero ieri ha reso noto che il 27 febbraio ha avuto luogo il sorteggio dei professori eleggibili. L'elezione dei componenti delle commissioni sarà effettuata il prossimo 20 marzo.

## «Lezioni su Gramsci nel 60°» Ed è polemica con Berlinguer

A sessant'anni dalla morte, Gramsci fa litigare il polo e il ministro dell'Istruzione. Una circolare in cui si invitano i docenti a ricordare e illustrare l'opera e la figura di Gramsci il 27 aprile prossimo ha fatto riaprire la guerriglia ideologica. Lo Snals ha accusato il ministro di «dirigismo culturale». Gli esponenti del Polo da Colletti a Pera, da Buttiglione a Vertone rimproverano Berlinguer «la volontà di indottrinare l'Italia attraverso la scuola».

### LUCIANA DI MAURO

La circolare del Polo è di volontà di indottrinamento. «Nessuno vuole espellere Gramsci dalla tradizione politica e ideologica italiana, sarebbe insensato - afferma Lucio Colletti (F) -, ma se noi avessimo la circolare di un ministro di An che suggerisse ai provveditori degli atenei di voler usare la scuola per educare alla «strada». Per Marcello Pera ora è «chiaro perché il giorno del voto Berlinguer affermò che erano 40 anni che aspettava quel giorno: usando il doppio pulpito della scuola e dell'università vuole trasformare l'Italia in un'intera classe da indottrinare». Mentre per lo sto-

rico Piero Melograni: «Ben pochi insegnanti - spiega - sanno che Gramsci negli anni del carcere fu di fatto espulso dal Pci, perché si trovava in disaccordo con la sua linea filo-staliniana». Più sottile, il politologo Saverio Vertone rimprovera al ministro un errore di «ingenuità e di strategia politica»: quello di voler usare la scuola per educare alla «strada». «La scuola - dice - non deve comunicare valori ma nozioni che si trasciano dietro i valori in modo molto più efficace».

Cludia mancina, invece, osserva: «Naturalmente non è che Antonio Gramsci non meriti una riflessione. Ma la meriterebbero anche

Piero Gobetti e Giovanni Gentile». Però aggiunge: «In questo paese non si è ancora raggiunta la necessaria serenità per poterlo fare».

Esagera un po' Roberto Formigoni, presidente della giunta regionale lombarda: «Sono veramente bravi gli amici piduisti. Trovano ogni occasione nel condizionare surrettiziamente le elezioni: il 25 aprile monopolizzato dalle sinistre, il 27 Gramsci, poi il primo maggio». Addirittura «diabolici» visto che il 27 aprile è il giorno in cui si svolgeranno le elezioni amministrative.

Errore o ingenuità a viale Trastevere non ci si aspettava questa levata di scudi. «Povero Gramsci - è la reazione di Berlinguer - vedo con tristezza che partendo dalla commemorazione di un defunto, si cerca di resuscitare le guerre ideologiche e di seppellire sia la storia sia l'intelligenza».

In una lettera dal carcere alla madre Gramsci si definì «un combattente che non aveva avuto fortuna nella lotta immediata». Scrisse dal carcere «fur ewig» (per sempre) non per l'immediato, ma la sfortuna continua a perseguirlo.

### Interrogatori di Cipriani e Sgherri La Fnsi protesta

«Per la quarta volta in poche settimane si legge in un comunicato della Fnsi e dell'Associazione stampa romana e giornalisti de l'Unità Gianni Cipriani e Giorgio Sgherri sono stati chiamati da magistrati di procure diverse ora per un avviso di garanzia, ora per essere ascoltati come testimoni, per uno stesso articolo che riguardava il caso Di Pietro. Fermo restando il rispetto per l'operato della magistratura, la federazione nazionale della stampa italiana e l'Associazione stampa romana, rilevano la pervicacia con cui le procure costringono due giornalisti a correre da una città all'altra a dare le stesse risposte sullo stesso articolo. Una situazione singolare, sulla quale il sindacato non può non richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, ricordando che il diritto di cronaca è uno dei principi inviolabili della nostra professione».

Di ritorno dal Chiapas: progetti, lotte, emozioni

## COSE DELL'ALTRO MONDO

Il video realizzato in Chiapas in occasione dell'incontro tra la delegazione del Prc e quella della Comandancia General de el Ejercito Zapatista de Liberación Nacional

musiche originali:  
Carabina 30-30,  
Himno Zapatista

da sabato 1° marzo fino al 9 marzo in tutte le edicole

videocassetta +LIBERAZIONE L.7000

MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

## IL MARE A CUBA

(minimo 15 partecipanti)

- Partenza da Milano il 30 novembre - 7 dicembre - 4 gennaio 97 - 22 febbraio - 22 marzo - 26 aprile - 17 maggio - 28 giugno - 12 luglio
- Trasporto con volo speciale Air Europe
- Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione da L. 1.430.000 a 2.160.000 (Supplemento partenza da Roma L. 160.000)
- La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, il pernottamento a Varadero presso il Veraclub (4 stelle) in camera doppia, la pensione completa con le bevande ai pasti. Immerso nelle palme tropicali dinanzi alla bella spiaggia di Varadero, le strutture sportive sono a disposizione degli ospiti: piscina e campi da tennis. Equipe di animazione di lingua italiana. È possibile prenotare le escursioni facoltative.

## IL MAR ROSSO A SHARM EL SHEIKH

(minimo 15 partecipanti)

- Partenza da Roma il 11 novembre - 23 dicembre - 6 gennaio - 24 marzo - 21 aprile - 30 giugno
- Trasporto con volo speciale Alitalia
- Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
- Quota di partecipazione da L. 1.125.000 a 1.600.000 (Supplemento partenza da Milano L. 180.000)
- La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti, il pernottamento in camere doppie presso il Veraclub Tower (4 stelle), la mezza pensione (prima colazione e cena a buffet). Il Club è situato lungo una spiaggia privata di 500 metri dinanzi ai più bei fondali di Sharm El Sheikh. Dista 5 chilometri da Naama Bay, alla quale è collegata da un bus/navetta. A disposizione degli ospiti la piscina, campi da tennis e centro diving ben attrezzato. Il personale di animazione è di lingua italiana. Presso il Club è possibile prenotare le escursioni facoltative.

Il vertice UE?  
La distanza tra Milano e Malpensa?  
L'indice dei prezzi al consumo?

# Qui c'è!

**IL LIBRO DEI FATTI**

Da oggi è ancora più ricco. E se volete, anche multimediale.

**LIBRO L.14.000  
LIBRO+CD-ROM L.29.000**

adn kronos LIBRI Direttore: Giuseppe Marra  
IN EDICOLA E IN LIBRERIA